ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE GROSSETO 6

Via Garigliano n.16 – 58100 - Grosseto

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI SUL LUOGO DI LAVORO

(art. 28, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i)

	DATA : febbraio 2026

Studio Tecnico di Ingegneria
Via Inghilterra n. 4 Grosseto
Tel 3476381157
Ing. LORENZO FALZARANO

I N D I C E

Pag

SCOPI DEL DOCUMENTO 2
1. DATI DI IDENTIFICAZIONE 3
1.1 Datore di lavoro .....
1.2 Preposto .....
1.3 Lavoratori .....
2. ASPETTI GENERALI DELLA STRUTTURA SCOLASTICA 4
2.1 Informazioni generali sulle strutture .....
2.2 Locali e ambienti della scuola .....
2.3 Ciclo lavorativo .....
2.4 Certificazioni e documenti esistenti .....
3. COSTITUZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE 5
3.1 Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione .....
3.2 Incaricati emergenza incendio, primo soccorso , addetti al servizio .....
3.3 Medico Competente .....
4. RICOGNIZIONE DEI RISCHI E RELATIVI INTERVENTI DI PREVENZIONE 7
4.1 Normative di riferimento .....
4.2 Descrizione dei criteri seguiti per la valutazione dei rischi .....
4.3 Gestione del rischio .....
4.4 Definizione delle priorità degli interventi di adeguamento e loro programmazione .....
4.5 Individuazione dei pericoli e valutazione dei rischi 11
4.6 Rischi residui e misure di prevenzione attuate .....
4.7 lavoratrici gestanti .....
5. FORMAZIONE E INFORMAZIONE 34
5.1 Manuali della sicurezza .....
6. CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE 35
6.1 Riunione periodica di sicurezza .....
6.2 Programma degli interventi di miglioramento .....
7. DOCUMENTO ANTINCENDIO ED EMERGENZA 35
7.1 Designazione addetti antincendio .....
7.2 Piano di emergenza .....
7.3 Registro della sicurezza antincendio .....
8. LA GESTIONE DEGLI APPALTI 36
9. PRESIDI SANITARI E DI PRONTO SOCCORSO 37
9.1. CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA SECONDO IL D.M. 388/2003 .....
9.2 Designazione degli addetti .....
10. MACCHINARI ED ATTREZZATURE 38
11. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE 38
12. PERSONALE E MANSIONI 38
13. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO 39

SCOPI DEL DOCUMENTO

Questo Documento, sulla valutazione dei rischi, è redatto ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 9 Aprile 2008 n. 81 e s.m.i.
La suddetta normativa obbliga il datore dì lavoro a valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari.

Il Documento viene redatto in quanto sia i lavoratori, intesi come personale docente non docente e amministrativo, sia gli allievi equiparati, quando sono nei laboratori, ai lavoratori rientrano nel campo di applicazione delle norme riguardanti la sicurezza sul luogo di lavoro.

All'esito della valutazione il datore di lavoro elabora un documento contenente:

- una relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione e dei dispositivi di protezione individuale, conseguente alla valutazione di cui al punto 1;
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Nel presente documento i tre aspetti non sono separati ma vengono individuati specifici capitoli che costituiscono la base del sistema della sicurezza.
Le diverse azioni attuative, essendo ricorrenti nel tempo, vengono e verranno successivamente documentate attraverso una apposita sezione di "ALLEGATI" che, di fatto, costituiscono il processo di aggiornamento delle misure di prevenzione e di protezione.

Per l'effettuazione della valutazione dei rischi e l'elaborazione del Documento, Il Datore di Lavoro, si è avvalso della collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, degli addetti al Servizio, e ha consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza.

L'incarico di **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione** è stato affidato ad un qualificato professionista, individuato nella persona del **Dott. Ing. Lorenzo Falzarano**, il cui curriculum è stato riconosciuto adeguato dalla Direzione dell'Istituto nella persona del suo legale rappresentante il **Dirigente Scolastico** Dott.ssa **Verena Tassinari.**
L' ing. Falzarano, per lo svolgimento del suo incarico si avvarrà della collaborazione di un professionista esperto nella persona dell' **Ing. Daniele Felici.**

La valutazione e il documento devono essere rielaborati o integrati ogni qualvolta venga significativamente modificato il ciclo lavorativo, utilizzati nuovi macchinari o modificati i livelli di esposizione; sarà inoltre aggiornato in funzione delle variazioni del personale;
In questo caso il Documento viene aggiornato attraverso gli ALLEGATI.

Il documento viene custodito presso la Presidenza della Scuola e in copia nei vari plessi.

1. DATI DI IDENTIFICAZIONE

Denominazione dell' Istituto	**ISTITUTO COMPRENSIVO GROSSETO 6**
Sede principale	*Via Garigliano n.16 – 58100 - Grosseto*
Tel/fax	*Tel. 0564 413696 - Fax 0564 21887*

Codice Fiscale

n° posizione INAIL

n° posizione INPS

Registro infortuni

Registro infortuni vidimato il	Da

1.1 DATORE DI LAVORO

Nome e Cognome:	**VERENA TASSINARI**
Nella sua qualità di:	Dirigente Scolastico
Domicilio:	Per la sua carica presso la sede centrale dell'Istituto in via Garigliano 16, a Grosseto.

1.2 RESPONSABILI DI PLESSO

I Responsabili di Plesso sono designati dal Datore di Lavoro ed hanno il compito di verificare continuamente che siano rispettate le indicazioni relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro. Tali figure possono essere individuate nel Vice Preside, nei responsabili di sedi o sezioni staccate, nei docenti coordinatori di aree, nei responsabili di laboratorio, ecc. (*vedi elenco **allegato***)

LAVORATORI

I lavoratori dipendenti dell'Istituzione Scolastica sono riportati in **allegato** al presente Documento.

2. *ASPETTI GENERALI DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE*
INFORMAZIONI GENERALI SULLE STRUTTURE

(elenco delle strutture esaminate)

SECONDARIA DI PRIMO GRADO "G. Galilei"	**Via Garigliano - Gr**
PRIMARIA "Toti"	**Via Montebianco - GR**
PRIMARIA "Sabatini"	**Istia - GR**
INFANZIA	**Via Brigate Partigiane - GR**
INFANZIA	**Stiacciole - GR**
INFANZIA	**Via Lago Maggiore**
INFANZIA	**Via Adamello-GR**

*Per una descrizione più particolareggiata della suddivisione dei vari plessi e per una indicazione delle presenze si può fare riferimento alle "**Schede di descrizione degli Edifici**" .*

LOCALI E AMBIENTI DELLA SCUOLA

I locali dei vari plessi scolastici, intesi come luoghi di lavoro, sono stati oggetto di appositi sopralluoghi.
A seguito di questi sopralluoghi, sono state redatte specifiche schede nelle quali sono riportate le caratteristiche dei vari ambienti e degli impianti in essi installati.
La valutazione dei rischi e le misure da attuare in caso di emergenza sono state eseguite in relazione a quanto emerso dai suddetti sopralluoghi.

CICLO LAVORATIVO

Nei plessi dell'Istituto si svolge attività educativa e scolastica.
Un importante attività educativa è svolta nel **Laboratorio di Cinema e Podcast** della Galileo Galilei. Un laboratorio che custodisce **oltre 120 documentari didattici e più di 400 diapositive didattiche d'epoca**. Ove sono presenti anche attrezzature storiche, come **giuntatrice, proiettori 8mm e 16mm**, del cinema di una volta.

CERTIFICAZIONI E DOCUMENTI ESISTENTI

Durante la fase di valutazione si è presa visione delle certificazioni e dei documenti esistenti.

AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI

Certificato di agibilità	Si vedano gli allegati

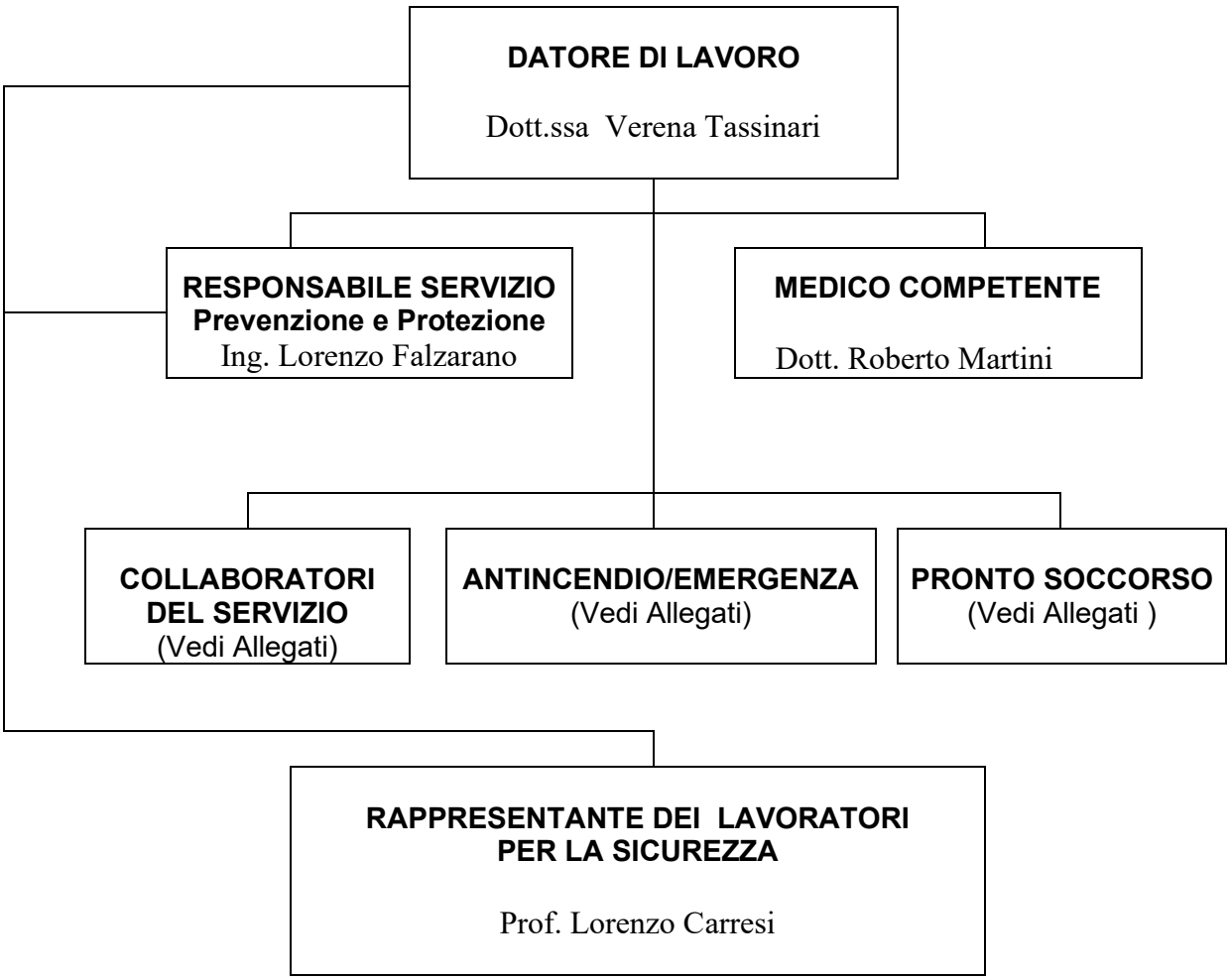
Certificato. di prevenzione incendi o Documentazione equivalente in base a quanto previsto dal DPR 151/2011	
Verbale di verifica periodica impianto di terra	
Verbale di verifica periodica impianto prot sc. atmosferiche	
Verbale di ispezione controllo ascensori	
Verifiche centrali termiche	

CAPITOLO 3

3. COSTITUZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Articolo 18 del D.Lgs 81/08: designazione da parte del Datore di Lavoro degli addetti al Servizio di Prevenzione e protezione.
Attuazione dell'art. 31 in ordine alla costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione

Definizione dell'Organigramma:



3.1. RESPONSABILE SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Articolo 31: designazione da parte del Datore di Lavoro del

Responsabile del Servizio di Prevenzione e protezione:

Nome e Cognome		**Dott. Ing. Lorenzo Falzarano**				
Nella sua qualità di		consulente esterno				
Nato il	30/10/1962	a	Capua		Prov.	(GR)
Studio		Via	Mazzini n° 8		Cap.	58100
		Tel.	0564 24324	Fax 0564 24324	Prov.	GR
Note		Inscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Grosseto, iscr. n°454				

Per lo svolgimento dell'incarico l'Ing. Falzarano si avvarrà della collaborazione professionale dell'**Ing. Daniele Felici** di Grosseto (iscrizione all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Grosseto con n° 559) .

3.2. INCARICATI EMERGENZA INCENDIO, PRIMO SOCCORSO, COLLABORATORI DEL SERVIZIO

Si tratta dei lavoratori designati dal Datore di lavoro per svolgere i compiti di attuazione delle misure di emergenza in attuazione a quanto previsto dall'art. 18, comma 1, lettera b.

I nominativi degli incaricati sono riportati in allegato al presente documento.

La formazione di detti lavoratori sarà comprovante da relativa documentazione conservata in un apposito FASCICOLO allegato .

3.3. MEDICO COMPETENTE

La nomina da parte del Datore di Lavoro del Medico competente è stata effettuata perché, vista la tipologia dei lavori svolti, si è ritenuto che esistessero attività per le quali è previsto un controllo sanitario (vedi Videoterminalisti , vedi collaboratori della scuola dell'Infanzia).

Medico Competente : Dott. Roberto Martini

4. RICOGNIZIONE DEI RISCHI E DEI RELATIVI INTERVENTI DI PREVENZIONE

Per la rilevazione dei rischi il Datore di Lavoro, in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, con il R.L.S. e con altri soggetti appositamente designati facenti parte del Servizio di Prevenzione, ha effettuato sopralluoghi nei vari plessi valutando i pericoli e i livelli di rischio ad essi associabili in funzione delle attività svolte. Tali valutazioni sono riportate in apposite tabelle riportate in seguito nel presente Documento.

Le rilevazioni in dettaglio sono conservate in allegato al presente Documento .

4.1 NORMATIVE DI RIFERIMENTO

Natura, qualità e quantità dei rischi sono stati accuratamente valutati secondo le "Linee-guida per la valutazione dei rischi" proposte dall'ISPESL per le piccole e medie imprese, in quanto applicabili al caso in questione. Si sono adottati, ove esistenti, i riferimenti normativi dati dalla legislazione vigente:

Di seguito sono riportati i principali riferimenti normativi in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro dei quali si è tenuto conto nella procedura di valutazione riportata nel presente documento

- **Legge 1 Marzo 1968, n° 186**: Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni ed impianti elettrici ed elettronici;
- **D.M. 18 Dicembre 1975**: Disposizioni relative all'edilizia scolastica;
- **D.P.R. 12 Gennaio 1998, n° 37**: Disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi;
- **D. M. 10 Marzo 1998**: Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro;
- **D.M. 26 Agosto 1992:** Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica;
- **D.M. 22 Gennaio 2008, n. 37:** riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici;
- **D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i :** Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- **D.Lgs 3 agosto 2009, n. 106**: Disposizioni integrative e correttive del Decreto Legislativo 9 aprile 2009, n.81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- **D.P.R. 1 Agosto 2011 n. 151:** Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi;
- **Norme CEI**: In materia di impianti elettrici;
- **Norme UNI-CIG**:i materia di impianti di distribuzione del gas combustibile;
- **Norme EN o UNI**: in materia di macchine.

4.2 DESCRIZIONE DEI CRITERI SEGUITI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.
A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un ***modello matematico***, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso
D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno provocato ai lavoratori dal verificarsi dell'evento.

Il **Rischio** viene quindi valutato secondo la seguente funzione:

$$\mathbf{RISCHIO = P \times D}$$

Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.
Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.
Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni / Criteri
4	Altamente probabile	• Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e/o attività svolta ed il verificarsi del danno per i lavoratori • Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata e/o attività svolta nella stessa scuola o in scuole simili o in situazioni operative simili. • Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata e/o attività svolta non susciterebbe alcuno stupore nella Scuola
3	Probabile	• La mancanza rilevata e/o attività svolta può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto • È noto qualche episodio in cui alla mancanza e/o attività hanno causato il danno • Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa nella Scuola
2	Poco probabile	• La mancanza rilevata e/o attività svolta può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi • Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi • Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
1	Improbabile	• La mancanza rilevata e/o attività svolta può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti • Non sono noti episodi già verificatisi • Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità

Tabella 1: *Scala delle probabilità P*

Magnitudo D

La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.
La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.
Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni / criteri
4	Gravissimo	• Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale • Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	Grave	• Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale • Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	Medio	• Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile • Esposizione cronica con effetti reversibili
1	Lieve	• Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile • esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

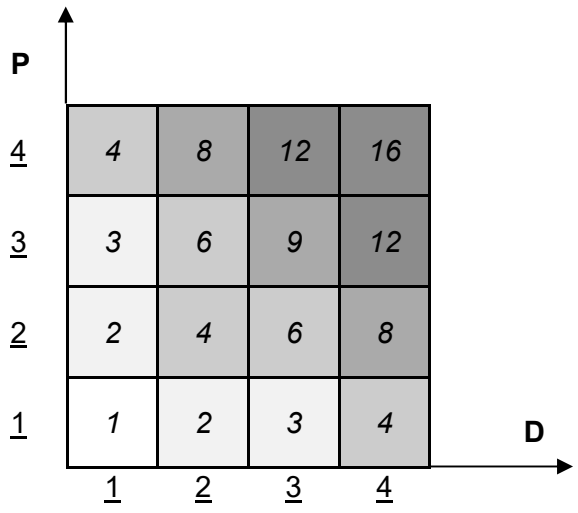
Tabella 2: *Scala della Magnitudo del danno D*

Livello Di Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P e della magnitudo M, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula

R = P x D

e potrà essere rappresentato con un grafico - matrice avente ascisse la Magnitudo M e in ordinate la probabilità P.



esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: R = P x D

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

4.3 GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi previsti dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, laddove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.

Resta inteso che, il Datore di Lavoro, deve mettere in atto comunque tutte quelle procedure possibili tecnologiche e di organizzazione del lavoro, che conducono a livelli di rischio più bassi anche se questi risultano allo stato delle cose già accettabili.

La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.
In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.
Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.
Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.
Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

4.4 DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.
Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR, in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità.

In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:

R = 1	*Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione*
2≤ R ≤3	*Azioni correttive e/o migliorative da programmare medio termine*
4 ≤ R ≤6	*Azioni correttive e/o migliorative da programmare breve termine*
8 ≤ R ≤9	*Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza*
R > 9	*Azioni correttive indilazionabili*

4.5 INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI E VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione effettuata nei vari plessi e per le varie attività, ha condotto ad esaminare le "fonti di Rischio" identificate come "Pericoli" e quindi i livelli di Rischio residuo ad essi associati.
Nelle tabelle che seguono sono riportati i *Pericoli* esaminati e le stime di *Rischio Residuo* valutate.

Identificazione e descrizione dei pericoli

PERICOLO	descrizione
Strutture	*Pericolo dovuto ad eventuali carenze strutturali degli ambienti utilizzati (muri, infissi, scale, pavimenti,...).* Le strutture esaminate non presentano situazioni di particolare gravità, comunque tutti gli adeguamenti richiesti riguardanti interventi di manutenzione ordinaria ed eventualmente straordinaria saranno contenuti nel Fasc. n° 5. Le problematiche più frequenti riscontrate nelle strutture possono essere ricondotte alla presenza di elementi con spigoli, piani di camminamento scivolosi (in condizioni particolari).
Elettrico	*Pericolo legato all' utilizzo dell'impianto elettrico e di tutte le apparecchiature alimentate elettricamente*. Gli impianti elettrici, da esame visivo, risultano in buone condizioni di manutenzione e dotati di dispositivi di intervento automatico per la protezione dei circuiti e per la protezione da contatti indiretti. Le macchine alimentate elettricamente e le eventuali prolunghe, risultano con isolamento adeguato.
Illuminazione	*Pericolo associato al livello di illuminazione.* Generalmente, le superfici finestrate, garantiscono un'illuminazione di tipo naturale adeguata; tuttavia l'impianto illuminazione artificiale deve garantire, in qualsiasi momento, un numero di Lux idonei per il tipo di attività; a tal proposito è quindi importante una manutenzione periodica degli apparecchi illuminanti.
Scale	*Pericolo associato all'utilizzo di scale fisse ed eventuali scale mobili.* Nelle scale fisse si è posto particolare attenzione nel valutare il pericolo dovuto allo ***scivolamento*** (eventuali gradini senza elementi antiscivolo o con antiscivolo usurati); per le scale portatili si è valutato il pericolo derivante anche da ***cadute dall'alto***; le scale portatili, usate saltuariamente, saranno tutte conformi a quanto prescritto dalla normativa.
Incendio	*Pericolo associato all'insorgere di incendio all'interno dei locali.* Tale pericolo deve essere valutato anche in funzione della presenza di materiale combustibile in quantità considerevole (carta negli archivi); le cause di innesco di incendio considerate sono : eventi naturali, (scariche atmosferiche), impianti elettrici (per malfunzionamento e per uso non corretto degli impianti), comportamenti errati dei lavoratori.

PERICOLO	descrizione
Chimico	*Pericolo associato all'uso di sostanze e/o prodotti chimici.* Tale pericolo è riconducibile, in modo particolare, ai prodotti utilizzati per attività di pulizia .
Biologico	*Pericolo associato ad eventuali contatti con microrganismi o parassiti* Nella scuola il rischio biologico in senso stretto è da considerarsi molto raro, si possono presentare situazioni di possibile esposizione per il personale addetto all'assistenza disabili e a personale impiegato nelle scuole dell'infanzia, tuttavia tale esposizione è da ritenersi limitata.
Macchine e Utensili	*Pericolo associato all'uso di macchinari ed utensili.* L'uso di macchinari ed utensili risulta estremamente limitato.
Microclima	*Pericolo associato alle condizioni microclimatiche degli ambienti.* L'analisi delle condizioni microclimatiche ha comportato la valutazione , non strumentale, delle condizioni di temperatura, di umidità, di ventilazione degli ambienti. Nelle aule, utilizzate per attività didattica, anche facendo riferimento a dati di letteratura, si può ritenere che i livelli di CO_2 raggiungano dei valori di attenzione, per cui risulta fondamentale una adeguata aerazione degli ambienti, norma questa che sarà inserita nelle indicazioni procedurali fornite ai lavoratori.
Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche	*Pericolo associato all'uso di apparecchiature.* Durante l'uso di queste apparecchiature, ma anche in funzione dell'ubicazione degli edifici relativamente ad elettrodotti, i lavoratori possono essere interessati da ***radiazioni ionizzanti e non ionizzanti***. È stato quindi verificato il rispetto delle distanze di sicurezza (da elettrodotti) e l'uso di macchinari costruiti secondo standard di sicurezza (dotate di marchi di qualità).
Organizzazione del lavoro	È stata presa in considerazione l'organizzazione del lavoro per evitare condizioni di stress ai lavoratori. In questa fase sono state analizzate anche situazioni che possono provocare problemi ***posturali*** per i lavoratori.
Videoterminali	*Pericolo associato all'uso di videoterminali.* Sono stati analizzati i rischi associati all'uso dei videoterminali riassumibili in rischi dovuti alle ***radiazioni, all'illuminazione*** *(riflessione, contrasto)****, alla postura.*** I PC usati sono di recente costruzione e dotati di marchio CE.
Movimentazione Manuale dei Carichi	*Pericolo associato ad azioni di spostamento manuale di oggetti pesanti* Relativamente a questo pericolo sono state analizzate, le situazioni in cui si prevede spostamento manuale di oggetti da parte dei lavoratori (in archivio ed in qualsiasi altro luogo), considerando che il rischio relativo al pericolo esaminato non dipende solamente dall'entità del carico, ma anche dalla frequenza delle operazioni.
Rumore	*Pericolo associato ad esposizione dei lavoratori al rumore* La possibilità che si concretizzi un rischio Rumore è stata esaminata; non risultano situazioni particolari e significative nelle quali sia necessario intervenire come indicato nella normativa vigente.
Dalle annotazioni riportate sul **Registro degli Infortuni** è stato possibile rilevare che NON esistono particolari tipologie di infortuni.	

LEGENDA	
R = 1	*Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione*
2≤ R ≤3	*Azioni correttive e/o migliorative da programmare medio termine*
4 ≤ R ≤6	*Azioni correttive e/o migliorative da programmare breve termine*
8 ≤ R ≤9	*Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza*
R > 9	*Azioni correttive indilazionabili*

SCUOLA: ***DELL'INFANZIA - Via Adamello (Grosseto)***

TIPO DI RISCHIO	**P**	**D**	**R**	**Note**
Strutture	2	1	**2**	
Elettrico	0,5	2	**1**	
Illuminazione	1	1	**1**	
Scale	1	2	**2**	
Scivolamenti	2	1	**2**	Relativo a pavimenti bagnati e/o scale con antiscivolo deteriorato
Incendio			**medio**	Valutazione eseguita in base ai criteri di cui all'Allegato I del D. M. 10 Marzo 1998
Chimico			**Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute**	Relativamente agli addetti alle pulizie. valutazione Rischio Chimico effettuata secondo quanto indicato nel art. 223 del D.Lgs 81/08
Biologico	2	1	**2**	Valore relativo agli operatori della scuola dell'infanzia
Microclima	2	1	**2**	Relativamente alla concentrazione di CO_2 nelle aule
Tagli-Abrasioni	1	1	**1**	
Rumore				
Radiazioni ionizzanti	-	-	**-**	
Radiazioni non ionizzanti	-	-	**-**	
Organizzazione del lavoro	1	1	**1**	
Postura	1	1	**1**	Posizioni mantenute per lunghi periodi
Movim. man. dei carichi	3	1	**3**	Riferito in modo particolare al personale ATA
C.E.M.	1	1	**1**	

LEGENDA	
R = 1	*Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione*
2≤ R ≤3	*Azioni correttive e/o migliorative da programmare medio termine*
4 ≤ R ≤6	*Azioni correttive e/o migliorative da programmare breve termine*
8 ≤ R ≤9	*Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza*
R > 9	*Azioni correttive indilazionabili*

SCUOLA: ***DELL'INFANZIA - Via Brigate Partigiane (Grosseto)***

TIPO DI RISCHIO	P	D	R	Note
Strutture	2	1	**2**	
Elettrico	0,5	2	**1**	
Illuminazione	1	1	**1**	
Scale	1	2	**2**	
Scivolamenti	2	1	**2**	Relativo a pavimenti bagnati e/o scale con antiscivolo deteriorato
Incendio			**medio**	Valutazione eseguita in base ai criteri di cui all'Allegato I del D. M. 10 Marzo 1998
Chimico			**Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute**	Relativamente agli addetti alle pulizie. valutazione Rischio Chimico effettuata secondo quanto indicato nel art. 223 del D.Lgs 81/08
Biologico	2	1	**2**	Valore relativo agli operatori della scuola dell'infanzia
Microclima	2	1	**2**	Relativamente alla concentrazione di CO_2 nelle aule
Tagli-Abrasioni	1	1	**1**	
Rumore				
Radiazioni ionizzanti	-	-	**-**	
Radiazioni non ionizzanti	-	-	**-**	
Organizzazione del lavoro	1	1	**1**	
Postura	1	1	**1**	Posizioni mantenute per lunghi periodi
Movim. man. dei carichi	3	1	**3**	Riferito in modo particolare al personale ATA
C.E.M.	1	1	**1**	

LEGENDA	
R = 1	*Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione*
2≤ R ≤3	*Azioni correttive e/o migliorative da programmare medio termine*
4 ≤ R ≤6	*Azioni correttive e/o migliorative da programmare breve termine*
8 ≤ R ≤9	*Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza*
R > 9	*Azioni correttive indilazionabili*

SCUOLA: ***DELL'INFANZIA - – Stiacciole (Grosseto)***

TIPO DI RISCHIO	P	D	R	Note
Strutture	2	2	**2**	Pertinenze esterne
Elettrico	1	2	**2**	
Illuminazione	1	1	**1**	
Scale	1	2	**2**	
Scivolamenti	2	1	**2**	Relativo a pavimenti bagnati e/o scale con antiscivolo deteriorato
Incendio			**medio**	Valutazione eseguita in base ai criteri di cui all'Allegato I del D. M. 10 Marzo 1998
Chimico			**Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute**	Relativamente agli addetti alle pulizie. valutazione Rischio Chimico effettuata secondo quanto indicato nel art. 223 del D.Lgs 81/08
Biologico	2	1	**2**	Valore relativo agli operatori della scuola dell'infanzia
Microclima	2	1	**2**	Relativamente alla concentrazione di CO_2 nelle aule
Tagli-Abrasioni	1	1	**1**	
Rumore				
Radiazioni ionizzanti	-	-	**-**	
Radiazioni non ionizzanti	-	-	**-**	
Organizzazione del lavoro	1	1	**1**	
Postura	1	1	**1**	Posizioni mantenute per lunghi periodi
Movim. man. dei carichi	3	1	**3**	Riferito in modo particolare al personale ATA
C.E.M.	1	1	**1**	

LEGENDA	
R = 1	*Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione*
2≤ R ≤3	*Azioni correttive e/o migliorative da programmare medio termine*
4 ≤ R ≤6	*Azioni correttive e/o migliorative da programmare breve termine*
8 ≤ R ≤9	*Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza*
R > 9	*Azioni correttive indilazionabili*

SCUOLA: ***DELL'INFANZIA - – Via Lago Maggiore (Grosseto)***

TIPO DI RISCHIO	P	D	R	Note
Strutture	2	1,5	**3**	Pertinenze esterne
Elettrico	1	2	**2**	
Illuminazione	1	1	**1**	
Scale	1	2	**2**	
Scivolamenti	2	1	**2**	Relativo a pavimenti bagnati e/o scale con antiscivolo deteriorato
Incendio			**medio**	Valutazione eseguita in base ai criteri di cui all'Allegato I del D. M. 10 Marzo 1998
Chimico			**Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute**	Relativamente agli addetti alle pulizie. valutazione Rischio Chimico effettuata secondo quanto indicato nel art. 223 del D.Lgs 81/08
Biologico	2	1	**2**	Valore relativo agli operatori della scuola dell'infanzia
Microclima	2	1	**2**	Relativamente alla concentrazione di CO_2 nelle aule
Tagli-Abrasioni	1	1	**1**	
Rumore				
Radiazioni ionizzanti	-	-	**-**	
Radiazioni non ionizzanti	-	-	**-**	
Organizzazione del lavoro	1	1	**1**	
Postura	1	1	**1**	Posizioni mantenute per lunghi periodi
Movim. man. dei carichi	3	1	**3**	Riferito in modo particolare al personale ATA
C.E.M.	1	1	**1**	

LEGENDA	
R = 1	*Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione*
2≤ R ≤3	*Azioni correttive e/o migliorative da programmare medio termine*
4 ≤ R ≤6	*Azioni correttive e/o migliorative da programmare breve termine*
8 ≤ R ≤9	*Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza*
R > 9	*Azioni correttive indilazionabili*

SCUOLA: ***SECONDARIA DI PRIMO GRADO – "G. Galilei" Via Garigliano (Grosseto)***

TIPO DI RISCHIO	P	D	R	Note
Strutture	2	**1**	**2**	Pertinenze esterne
Elettrico	0,5	3	**1,5**	
Illuminazione	1	1	**1**	
Scale	1	2	**2**	
Scivolamenti	2	1	**2**	Relativo a pavimenti bagnati
Incendio			**medio**	Valutazione eseguita in base ai criteri di cui all'Allegato I del D. M. 10 Marzo 1998
Chimico			**Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute**	Relativamente agli addetti alle pulizie. valutazione Rischio Chimico effettuata secondo quanto indicato nel art. 223 del D.Lgs 81/08
Biologico	1,5	1	**1,5**	Valore relativo agli operatori scuola con studenti disabili
Microclima	2	1,5	**3**	Relativamente alla concentrazione di CO_2 e il riscaldamento delle aule esposte a sud
Tagli-Abrasioni	1	1	**1**	
Rumore				
Radiazioni ionizzanti	-	-	**-**	
Radiazioni non ionizzanti	-	-	**-**	
Organizzazione del lavoro	1	1	**1**	
Postura	2	1	**2**	Posizioni mantenute per lunghi periodi (Addetti segreteria)
Movim. man. dei carichi	1	1	**1**	Riferito in modo particolare al personale ATA.
Videoterminali	2	1	**2**	Riferito in modo particolare al personale amministrativo
C.E.M.	1	1	**1**	

LEGENDA	
R = 1	*Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione*
2≤ R ≤3	*Azioni correttive e/o migliorative da programmare medio termine*
4 ≤ R ≤6	*Azioni correttive e/o migliorative da programmare breve termine*
8 ≤ R ≤9	*Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza*
R > 9	*Azioni correttive indilazionabili*

SCUOLA: ***PRIMARIA – "E. Toti" Via Monte Bianco (Grosseto)***

TIPO DI RISCHIO	P	D	R	Note
Strutture	0.5	4	**2**	Relativamente alla copertura e alle pertinenze esterne
Elettrico	1	2	**2**	
Illuminazione	1	1	**1**	
Scale	1	2	**2**	
Scivolamenti	2	1	**2**	Relativo a pavimenti bagnati e/o scale con antiscivolo deteriorato
Incendio			**medio**	Valutazione eseguita in base ai criteri di cui all'Allegato I del D. M. 10 Marzo 1998
Chimico			**Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute**	Relativamente agli addetti alle pulizie. valutazione Rischio Chimico effettuata secondo quanto indicato nel art. 223 del D.Lgs 81/08
Biologico	1,5	1	**1,5**	Valore relativo agli operatori i con studenti disabili
Microclima	2	1	**2**	Relativamente alla concentrazione di CO_2 nelle aule
Tagli-Abrasioni	1	1	**1**	
Rumore				
Radiazioni ionizzanti	-	-	**-**	
Radiazioni non ionizzanti	-	-	**-**	
Organizzazione del lavoro	1	1	**1**	
Postura	1	1	**1**	Posizioni mantenute per lunghi periodi
Movim. man. dei carichi	1	1	**1**	Riferito in modo particolare al personale ATA
C.E.M.	1	1	**1**	

LEGENDA	
R = 1	*Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione*
2≤ R ≤3	*Azioni correttive e/o migliorative da programmare medio termine*
4 ≤ R ≤6	*Azioni correttive e/o migliorative da programmare breve termine*
8 ≤ R ≤9	*Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza*
R > 9	*Azioni correttive indilazionabili*

SCUOLA: ***PRIMARIA – Istia (Grosseto)***

TIPO DI RISCHIO	P	D	R	Note
Strutture	2	1,5	**3**	Aule al primo piano senza ulteriore uscita di emergenza
Elettrico	1	2	**2**	
Illuminazione	1	1	**1**	
Scale	1	2	**2**	
Scivolamenti	2	1	**2**	Relativo a pavimenti bagnati e/o scale con antiscivolo deteriorato
Incendio			**medio**	Valutazione eseguita in base ai criteri di cui all'Allegato I del D. M. 10 Marzo 1998
Chimico			**Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute**	Relativamente agli addetti alle pulizie. valutazione Rischio Chimico effettuata secondo quanto indicato nel art. 223 del D.Lgs 81/08
Biologico	1,5	1	**1,5**	Valore relativo agli operatori i con studenti disabili
Microclima	2	1	**2**	Relativamente alla concentrazione di CO_2 nelle aule
Tagli-Abrasioni	1	1	**1**	
Rumore				
Radiazioni ionizzanti	-	-	**-**	
Radiazioni non ionizzanti	-	-	**-**	
Organizzazione del lavoro	1	1	**1**	
Postura	1	1	**1**	Posizioni mantenute per lunghi periodi
Movim. man. dei carichi	1	1	**1**	Riferito in modo particolare al personale ATA
C.E.M.	1	1	**1**	

La valutazione del **rischio incendio**, eseguita in base ai criteri di cui all'Allegato I del D. M. 10 Marzo 1998, indica un livello di rischio	**Medio**

La valutazione del **rischio chimico**, eseguita secondo quanto indicato nel art. 223 del D.Lgs 81/08	*la valutazione effettuata tenendo conto della tipologia dei prodotti utilizzati (prodotti di pulizia di uso comune), della quantità limitata di prodotti utilizzati, del basso tempo di esposizione dei lavoratori, ha permesso di concludere che i lavoratori addetti alle pulizie sono esposti a rischio chimico* **Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute**

VALUTAZIONE RISCHIO ESPLOSIONI

La valutazione di tale tipologia di rischio è stata effettuata in riferimento al titolo VIII bis del D.Lgs. 81/08.

Dall'analisi delle attività svolte si è potuto rilevare che non sono presenti aree in cui è da prevedere il formarsi di un'atmosfera esplosiva in quantità tali da richiedere particolari provvedimenti di protezione e si può indicare quindi che "**non sono presenti aree da considerare esposte a rischio di esplosione**"

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Il rischio legato alla movimentazione manuale dei carichi è stato valutato facendo riferimento a quanto indicato al Titolo VI Articoli 167 – 171 Allegato XXXIII del D.Lgs 81/08

Per la valutazione sono inoltre state considerate le Norme ISO (volontarie) ISO 11228 e le Norme UNI EN (cogenti ai fini della "direttiva macchine") UNI EN 1005-2 dalle quali si sono ricavati dei valori limite di riferimento riportati nella tabella seguente

POPOLAZIONE LAVORATIVA	***MASSA DI RIFERIMENTO (KG)***
MASCHI (età tra 18 e 45 anni)	25
FEMMINE (età tra 18 e 45 anni)	20
MASCHI (età inferiore a 18 e maggiore a 45 anni)	20
FEMMINE (età inferiore a 18 e maggiore a 45 anni)	15

È stato quindi valutato un **indice di sollevamento** mediante il metodo NIOHS e dal valore di questo indice sono stati previsti i provvedimenti da adottare

E' stato valutato il rischio per le lavoratrici impegnate in attività di pulizia (personale ATA) (spostamento recipienti- secchi con acqua)

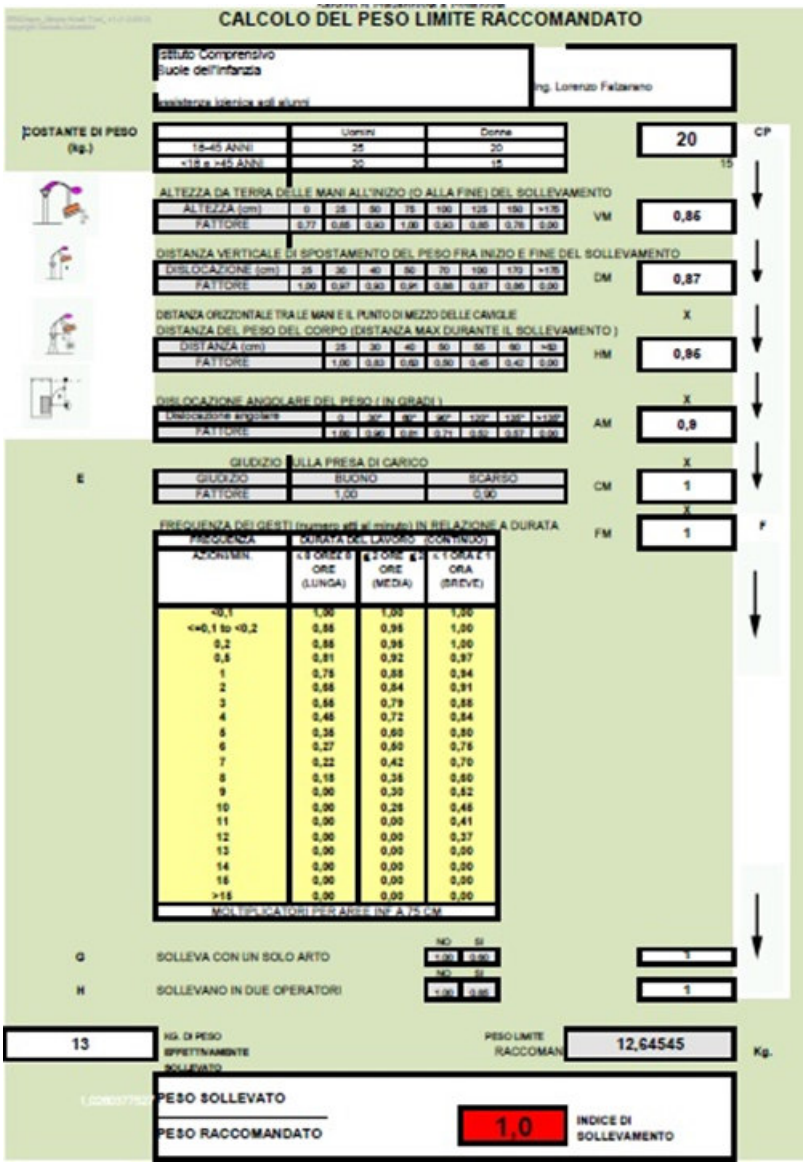
Considerando il peso sollevato uguale a 8 kg si è calcolato un indice di sollevamento=0,75, rilevando quindi una situazione ACCETTABILE

E' stato valutato il rischio per le lavoratrici (personale ATA) impiegate nell'attività di " cura alla persona ed ausilio materiale ai bambini e alle bambine della scuola materna nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale"

Considerando il peso medio sollevato pari a 13 kg si ottiene un indice di sollevamento=1 rilevando quindi una situazione ai margini del livello di rischio.

Dovrà quindi essere attivata per i collaboratori scolastici impiegati nelle scuole dell'infanzia la sorveglianza sanitaria da parte del medico competente e interventi di informazione e formazione del personale.

Stessa sorveglianza dovrà essere attivata per i collaboratori o gli insegnati addetti all'assistenza degli alunni diversamente abili



Il personale dei servizi amministrativi, per le tipologie di lavoro svolto RIENTRA nella categoria "**operatore al videoterminale**" secondo la definizione riportata nell'art. 173 del D.Lgs. 81/01.

RUMORE

Rapporto di Valutazione del rumore

Il *Dirigente Scolastico*

Avendo valutato l'esposizione al rumore dei lavoratori

DICHIARA

- che nei locali di lavoro non si esercitano attività rumorose che prevedano lavorazioni con emissioni sonore sopra la soglia di attenzione;
- di aver potuto escludere quindi il superamento degli 80 dBA di $L_{EX,d,w}$ sulla base della palese assenza di forti sorgenti rumorose;
- di aver consultato il personale docente e non docente impiegato nei vari plessi dell'Istituzione e il loro rappresentante (R.L.S.):
- che la Valutazione in oggetto, **salvo l'obbligo di ripeterla ad ogni variazione consistente del rumore prodotto** verrà ripetuta con **periodicità quinquennale**.

VALUTAZIONE DEI RISCHI DA STRESS LAVORO-CORRELATO

Relativamente a questa tipologia di rischio è stata avviata un'indagine relativa ai dati oggettivi costituiti dai seguenti indicatori:

- ❑ assenteismo: giorni di assenza per malattia rapportati al numero dei lavoratori divisi per categoria, genere (andamento negli ultimi 3 anni);
- ❑ ritardi sistematici;
- ❑ esposti di allievi, classi o genitori;
- ❑ numero di invii alla Commissione L. 300 per problemi connessi a comportamenti o assenze;
- ❑ ripetute per malattia (andamento negli ultimi 3 anni);
- ❑ segnalazioni a DS, DSGA, RSPP, RLS di problemi connessi a relazioni o organizzazione del lavoro;
- ❑ segnalazioni mediche di problematiche riferite o sindromi correlabili a questi aspetti.

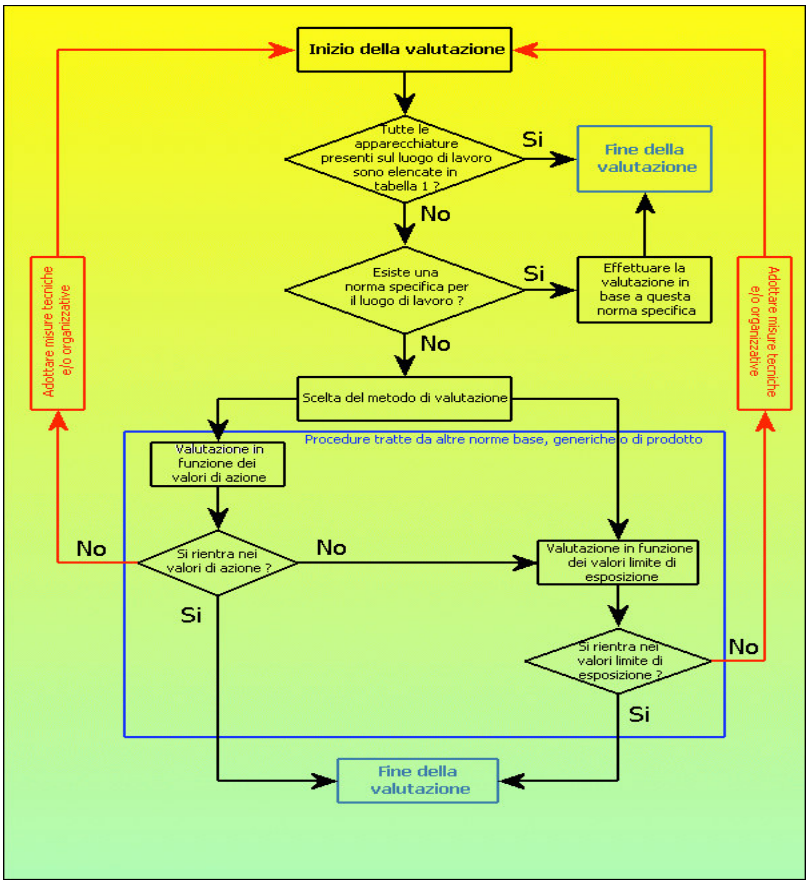
Dai risultati ottenuti in questo primo livello, NON sono emerse indicazioni dalle quali si possono evincere particolari situazioni di rischio.

Un valutazione del rischio verrà effettuata successivamente tramite la somministrazione ai lavoratori di un apposito questionario .

Fattore di pericolo: **CAMPI ELETTROMAGNETICI**
Il rischio è stato valutato adottando il metodo semplificato previsto dalla EN 50499 che ci ha permesso di determinare i valori di azione del campo elettromagnetico. Considerato che in tutti i locali in cui si svolgono le mansioni lavorative sono presenti

esclusivamente apparecchiature elencate nella tabella 1 della norma EN 50499, si può affermare che **l'esposizione sul luogo di lavoro valutato è inferiore ai valori di azione e il luogo è conforme.**

La tabella 1 della norma EN 50499, infatti riporta gli esempi di apparecchiature elettriche che indipendentemente del numero, non producono campi elettromagnetici o ne producono a livelli inferiori ai limiti di esposizione della popolazione.



L'accesso al locale non dovrà essere permesso ai lavoratori particolarmente sensibili al rischio (donne in stato interessante, portatori di dispositivi medici o protesi impiantate) per i quali dovrà essere effettuata una specifica valutazione del rischio

Cadenza di aggiornamento della valutazione dei rischio : ***almeno quadriennale***

RISCHIO LEGATO AL CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La Legge n. 125 del 30 marzo 2001 è la legge quadro in materia di alcol e problemi alcol correlati; l'art.15 (disposizioni per la sicurezza sul lavoro) stabilisce il divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche nelle attività lavorative ad elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute di terzi; per garantire il rispetto di tale divieto sono previsti controlli alcolimetrici.
Il Provvedimento 16 marzo 2006 della Conferenza Stato-Regioni individua le attività lavorative ad elevato rischio alle quali si applica il divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche.
Il Decreto Legislativo n. 81/2008 (Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) stabilisce che, nelle attività individuate a rischio, le visite mediche effettuate dal medico competente aziendale sono altresì finalizzate alla verifica di assenza di condizioni di alcol dipendenza (art. 41 comma 4).

PROCEDURA AZIENDALE

- Informazione e Formazione dei lavoratori sul Rischio da Alcool (rischio infortunistico e rischio per la salute);
- Informazione dei lavoratori sul rispetto del divieto e sulle conseguenze del non rispetto di tale divieto;

Divieto di somministrazione di alcolici in bar-mense aziendali;

VALUTAZIONE DEI RISCHI DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

La valutazione del rischio relativo alle radiazioni ottiche artificiali è stata effettuata con riferimento sia al Decreto Legislativo 81/2008 e s.m. ed i. , Titolo VIII, capo V e sia al documento del Coordinamento Tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome, revisione 02 del 11 marzo 2010.
Obiettivo della valutazione è stato quello di considerare le possibili fonti di emissione di radiazioni ottiche artificiali ed i rischi ad esse associate per i lavoratori che ne risultano esposti.
Le sorgenti ROA identificate sono:

Radiazioni coerenti

Non presenti

Radiazioni non coerenti:

1) lampade e sistemi di lampade per l'illuminazione artificiale dei locali
2) monitor dei computer,

3) fotocopiatrici,
4) stampanti negli uffici

valutazione

Facendo riferimento anche al **Documento del Coordinamento Tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome, revisione 02 del 11 marzo 2010** si è rilevato che:

le lampade e sistemi di lampade per l'illuminazione artificiale dei locali, i monitor dei computer, le fotocopiatrici,e le stampanti,
come indicato nel punto 5.07 del succitato documento, sono definibili "ESENTI" in quanto non generatrici di rischi per gli utenti.

4.6 RISCHI RESIDUI E MISURE DI PREVENZIONE ATTUATE E PROGRAMMATE

Per visualizzare l'entità del rischio residuo è stata adottata la seguente scala di gravità:

Assente	**R < 1**	questo fattore di rischio non è presente nella Scuola
Minimo	**R = 1**	l'accadimento è improbabile, oppure l'evento può provocare un danno molto lieve
Basso	**2≤ R ≤3**	l'accadimento è poco probabile, oppure l'evento può provocare danni di modesta entità (piccoli tagli, abrasioni ecc.)
Medio	**4 ≤ R ≤6**	l'accadimento può presentarsi con una certa probabilità, oppure l'evento può provocare danni di una certa entità (forti contusioni, intossicazioni, ecc.)
Medio Alto	**8 ≤ R ≤9**	l'accadimento è probabile, oppure l'evento può provocare lesioni di una certa gravità (fratture, malattie professionali ecc.)
Alto	**R > 9**	l'accadimento è molto probabile, oppure l'evento può provocare grave invalidità o la morte

ATTIVITÀ	RISCHIO	ENTITÀ'	MISURE ATTUATE	MISURE PREVISTE
tutte	Strutture	basso	manutenzione Informazione dei lavoratori	Richiesta di manutenzione ad Ente Proprietario Infor. lav.
tutte	Elettrico	basso	Verifica periodica degli impianti e delle attrezzature (anche eventuali prolunghe); acquisto solo di attrezzature dotate di marchi di qualità. Informazione dei lavoratori	Verifiche periodiche ed eventuali richieste di manutenzione. Richiesta di sostituzione dei dispositivi più vecchi Infor. lav.
Didattica Ufficio	Illuminazione	minimo	Manutenzione apparecchi di illuminazione; posizionamento di tende	Richiesta di manutenzioni
tutte	Scale	basso	Richiesta scale portatili a norma di legge Verifica del posizionamento di elementi antiscivolo nelle scale fisse; Informazione dei lavoratori	Manutenzione e posizionamento elementi antiscivolo mancanti o deteriorati Infor. lav.
tutte	Scivolamenti	basso	Misure organizzative per evitare l'utilizzo degli ambienti con pavimenti umidi Informazione dei lavoratori	Procedure per esecuzione lavaggio pavimenti; elementi antiscivolo; Infor. lav.

ATTIVITÀ'	RISCHIO	ENTITÀ'	MISURE ATTUATE	MISURE PREVISTE
servizi pulizie	Chimico	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute	Utilizzo dei DPI (guanti mascherine,..) I lavoratori saranno informati che l'utilizzo dei prodotti chimici dovrà essere effettuato solo e esclusivamente conformemente a quanto indicato nelle schede tecniche di sicurezza. I prodotti chimici dovranno essere conservati e usati dal personale scolastico solo i prodotti effettivamente utilizzati e previsti nell'allegato documento di valutazione dello specifico rischio.	Fornitura DPI I lavoratori saranno informati che l'utilizzo dei prodotti chimici dovrà essere effettuato solo e esclusivamente conformemente a quanto indicato nelle schede tecniche di sicurezza. I prodotti chimici dovranno essere conservati e usati dal personale scolastico solo i prodotti effettivamente utilizzati e previsti nell'allegato documento di valutazione dello specifico rischio
Operatori scuola	Biologico	minimo	Utilizzo dei DPI Informazione dei lavoratori	Fornitura dei DPI Infor. lav.
Operatori scuola infanzia	Biologico	basso	Utilizzo dei DPI Informazione dei lavoratori	Fornitura dei DPI Infor. lav.
tutte	Microclima	basso	verifica di sistemi di ricambio aria; Informazione dei lavoratori	Infor. lav.
tutte	Tagli-Abrasioni	minimo	Informazione dei lavoratori	Infor. lav.
tutte	Proiezione schegge	minimo	Informazione dei lavoratori	Infor. lav.
tutte	Incendio	basso/medio	Informazione dei lavoratori; formazione addetti emergenza; verifica periodica dei presidi antincendio.	Verifica periodica dei dispositivi di estinzione. Formazione addetti emergenza. Infor. lav.
tutte	Vibrazioni	assente		
Ufficio tutte	Radiazioni ionizzanti	assente	Macchine dotate di marchi di qualità Informazione dei lavoratori (Aerazioni dei locali se presente gas radon)	Posizionamento dosimetri in alcuni plessi Infor. lav.
ufficio tutte	Radiazioni non ionizzanti	assente	Macchine dotate di marchi di qualità Informazione dei lavoratori	Infor. lav.

tutte	Organizzazione del lavoro	basso	Informazione dei lavoratori	Infor. Lav.
Didattica ufficio	Postura	basso	Acquisto di mobilio adeguato Informazione dei lavoratori	Infor. lav.
Ufficio Ser.pulizie	Movimentazione manuale dei carichi	minimo	Informazione dei lavoratori	Infor. lav.

GLI INCARICATI PER LA VERIFICA DEL MANTENIMENTO E DEL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA SONO I RESPONSABILI DI PLESSO.

4.7. LAVORATRICI GESTANTI

Nel caso in cui una lavoratrice si trovi in stato di gravidanza dovrà informare il Datore di Lavoro il quale attuerà tutte le misure adeguate per ottemperare a quanto richiesto dalla Legge 8 marzo 2000, n. 53 e dal Decreto Legislativo 26 marzo 2001 n. 151, riguardante le disposizioni in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità.
Nell'approccio alla valutazione dei rischi presenti nell'ambiente di lavoro per le lavoratrici gestanti, la prima fase corrisponde all'identificazione degli stessi (agenti fisici, chimici, biologici; movimenti e posture; fatica psicofisica) nel rispetto delle linee direttrici elaborate in sede Comunitaria.
Una volta identificati i rischi, il secondo passaggio è quello di stabilire se gli stessi rientrano tra quelli che sono considerati dalla normativa come pregiudizievoli per la salute della donna e del bambino.
In tal senso, se tali rischi sono compresi nell'allegato A e B del D.Lgs. 151/01, rientrano tra quelli vietati; se compresi nell'allegato C devono essere oggetto di misure quali/quantitative.
Se da tale valutazione emergono situazioni di rischio, il datore di lavoro individua le categorie di lavoratrici esposte (gestanti e/o in allattamento) e le misure di prevenzione e protezione da adottare.
Dei risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate devono essere informate tutte le lavoratrici ed i loro Rappresentanti per la Sicurezza. Sia l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione che l'informazione sono di estrema importanza, in particolare per il primo trimestre di gravidanza.

La normativa specifica di tutela delle lavoratrici madri comprende una serie di leggi emanate nel corso degli anni.
Si elencano di seguito le principali norme:

- **Legge 30 dicembre 1971 n. 1204 "**Tutela delle lavoratrici madri".
- **DPR 1026 del 25/11/76 "**Regolamento di esecuzione della Legge 30 dicembre 1971 n. 1204, sulla tutela delle lavoratrici madri".
- **Legge 9 dicembre 1977 n. 903 "**Parità fra uomini e donne in materia di lavoro**",** nella quale veniva sancito il divieto di lavoro notturno.

- **D. Lgs. 25 novembre 1996 n. 645 "**Recepimento della direttiva 92/85/CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento".
- **Legge 8 marzo 2000 n. 53 "**Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città".

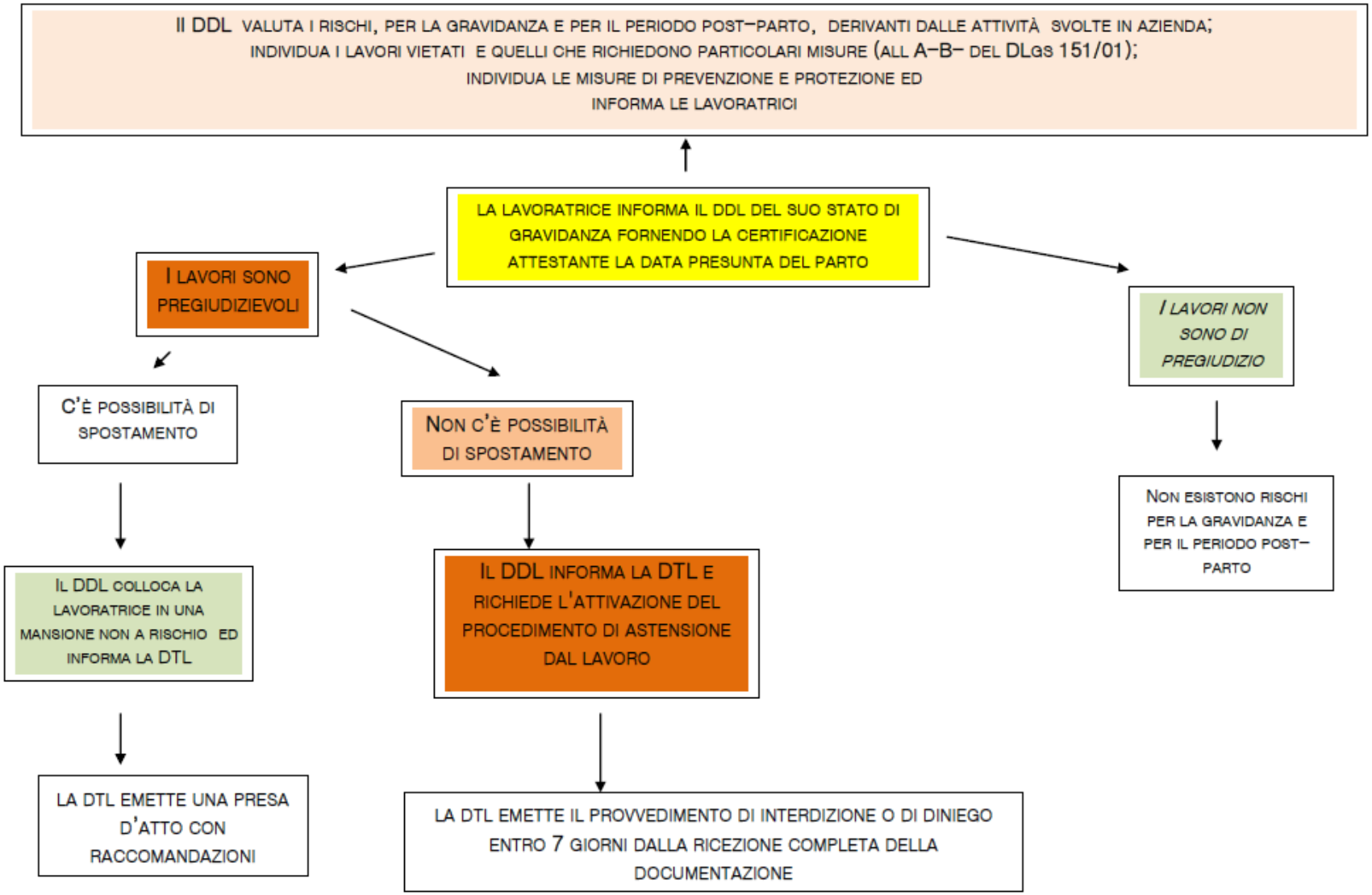
Nell'anno 2001 è entrato in vigore il **Decreto Legislativo 26 marzo 2001 n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000 n. 53"**, che ha riunito in sé le disposizioni legislative vigenti in materia.
In sintesi, **i punti salienti della normativa che devono guidare il processo di valutazione dei rischi** teso a tutelare la salute e la sicurezza delle lavoratrici madri, sono i seguenti:

- **E' vietato adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri,** durante la gestazione e in determinati casi fino a 7 mesi dopo il parto (art. 7 D.Lgs 151/01).
- I lavori vietati e il corrispondente periodo di divieto sono riportati negli allegati A e B del D. Lgs 151/01, cui si rimanda.
- **E' vietato adibire le lavoratrici al lavoro notturno**, dalle ore 24 alle ore 6, dal momento di accertamento dello stato di gravidanza e fino ad un anno di età del bambino (art. 53 D.Lgs 151/01).
- Fermi restando i lavori **vietati, il datore di lavoro deve valutare i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, i processi o le condizioni di lavoro** (art. 11 D.Lgs 151/01)
- I rischi da valutare sono riportati nell'Allegato C del D. Lgs 151/01, cui si rimanda.

Conseguenze della valutazione
Al fine di mettere in pratica le misure di tutela necessarie per evitare l'esposizione al rischio delle lavoratrici, il datore di lavoro deve attuare uno o più dei seguenti provvedimenti:

- modifica temporanea delle condizioni o dell'orario di lavoro;
- spostamento della lavoratrice ad altro reparto/mansione non a rischio;
- qualora non siano possibili le suddette opzioni dovrà allontanare immediatamente la lavoratrice gravida e/o in allattamento e darne contestuale comunicazione scritta agli organi competenti.

Vengono di seguito indicati i principali fattori di rischio a cui sono sottoposte le lavoratrici eventualmente appartenenti ai vari gruppi omogenei, gli effetti sulle lavoratrici in stato di gravidanza e di allattamento, nonché i provvedimenti da mettere in atto secondo quanto indicato dalla normativa.



Schema riportato nel documento " tutela della salute delle lavoratrici madri linee di indirizzo per l'applicazione del d. lgs. 151/01 – artt. 7-8-11 e 12" realizzato dal Ministero Del Lavoro e Delle Politiche Sociali

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

MANSIONE	***CONTENUTI DELLA MANSIONE***	***FATTORE DI RISCHIO***	***ALLONTANAMENTO DAL RISCHIO***	***RIFER. NORM.*** **D.Lgs 151/01l**
INSEGNANTI Scuola Infanzia	*Sollevamento dei bambini in attività educative e ricreative*	fatica fisica posture incongrue	*In gravidanza*	All. A Lett. F e G
	Attività a stretto contatto fisico e del bambino fino a 6 anni	biologico	*In gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto*	Art. 6 All B lett. A p.to 1b) All C lett. A p.to 2
INSEGNANTI Sc. Elementare Sc Media	*Attività didattica*	biologico *(casi particolari)*	*In gravidanza (in assenza di immunizzazione nei confronti del virus della rosolia) per tutta la durata dell'epidemia (in presenza di malattia in forma epidemica nella scuola)*	Art. 6 All B lett. A p.to 1b) All C lett. A p.to 2
INSEGNANTI Di Sostegno	*Attività di appoggio al personale docente*	fatica fisica posture incongrue (da valutare per il caso specifico)	*In gravidanza*	All. A Lett. F e G
		biologico *(casi particolari)*	*In gravidanza (in assenza di immunizzazione nei confronti del virus della rosolia) per tutta la durata dell'epidemia (in presenza di malattia in forma epidemica nella scuola)*	Art. 6 All B lett. A p.to 1b) All C lett. A p.to 2
INSEGNANTI Di Sostegno *PERSONALE DI APPOGGIO non docente*	*Ausilio ad allievi con gravi disturbi comportamentali* **(DA VALUTARE NEI CASI SPECIFICI)**	reazioni improvvise e violente **(DA VALUTARE NEI CASI SPECIFICI)**	*In gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto*	All. A Lett. L

MANSIONE	***CONTENUTI DELLA MANSIONE***	***FATTORE DI RISCHIO***	***ALLONTANAMENTO DAL RISCHIO***	***RIFER. NORM.*** **D.Lgs 151/01l**
OPERATORI SCOLASTICI Sc. infanzia	*Operazioni di pulizia Sollevamento dei bambini*	fatica fisica posture incongrue	*In gravidanza*	All. A Lett. F e G
	Attività di accudimento personale del bambino	biologico	*In gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto*	Art. 6 All B lett. A p.to 1b) All C lett. A p.to 2
OPERATORI SCOLASTICI Sc.Elementare	*Operazioni di pulizia*	fatica fisica posture incongrue	*In gravidanza*	All. A Lett. F e G
	Attività di accudimento personale del bambino (se presenti studenti disabili)	biologico *(se presenti studenti disabili da valutare per il caso specifico)*	*In gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto*	Art. 6 All B lett. A p.to 1b) All C lett. A p.to 2
ADDETTI DI SEGRETERIA	*Utilizzo VDT*	Posture incongrue (per la mansione di Videoterminalista)	*3 mesi prima della data presunta del parto*	*Art 17 comma 1*

5. FORMAZIONE E INFORMAZIONE

In allegati sono conservati la documentazione delle azioni di formazione e informazione riferite ai lavoratori della scuola.
Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione sarà consultato in merito alle azioni formative che l'Istituzione Scolastica sarà chiamata ad intraprendere.
Al Responsabile del Servizio vengono eventualmente affidati anche i compiti organizzativi ed operativi in relazione alle decisioni stabilite nella Riunione Periodica.

La formazione riguarda specifiche categorie di lavoratori a seconda delle mansioni svolte e del luogo di lavoro.
In modo specifico la formazione avverrà

- all'assunzione, ovvero al momento della presa in servizio
- in occasione di trasferimento o cambiamento di mansioni
- nell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o nuove tecnologie, sostanze o preparati pericolosi.

Sarà assicurata una formazione specifica per i lavoratori nominati per la gestione delle emergenze Incendio e Primo Soccorso.

Il Dirigente Scolastico farà si che l'informazione sia resa in forma agevolmente comprensibile, e comunque riferita a:

a) ai rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività dell'impresa in generale;
b) alle misure ed alle attività di protezione e prevenzione adottate;
c) ai rischi specifici, cui è esposto il lavoratore in relazione all'attività svolta, alle normative di sicurezza ed alle disposizioni specifiche fornite dalla Dirigenza della scuola;
d) ai pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi;
e) alle procedure ed ai nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori;
f) alla gestione ed utilizzo dei DPI
g) alla composizione del Servizio di Prevenzione e Protezione e quindi al nominativo del responsabile del Servizio, del medico competente (ove nominato), degli addetti all'emergenza incendio e primo soccorso.

5.1. MANUALI DELLA SICUREZZA

In allegato al Documento di Valutazione, è stato predisposto, a cura del Datore di Lavoro e dal Responsabile del S.P.P., uno specifico "**MANUALE OPERATIVO DELLA SICUREZZA"**. Tale Manuale integra e completa le misure di prevenzione previste anche nel Documento e viene illustrato ai lavoratori durante la riunione annuale quale informazione di base per la sicurezza e quale adempimento agli obblighi di cui all'art. 36 del D.Lgs.81/08

6. CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE

6.1. RIUNIONE PERIODICA DI SICUREZZA

Riunioni periodica di cui all'art. 35 del D.Lgs 81/08

I verbali di dette riunioni periodiche, almeno annuali, sono conservati in allegato a questo documento

Sono obbligatori la trattazione dei seguenti argomenti:

- Discussione sul Documento della Sicurezza, ovvero sui aggiornamenti, modifiche, integrazioni, ecc.;
- Verifica dell'idoneità dei mezzi di protezione individuale e decisioni conseguenti;
- Messa a punto dei programmi di informazione e formazione dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute;
- Altri argomenti specifici;

Alla riunione saranno obbligatoriamente presenti :

- Dirigente Scolastico (o suo incaricato)
- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (o suo incaricato)
- Medico competente (ove nominato)
- Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza

6.2. PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI E DI MIGLIORAMENTO

I vari interventi programmati/richiesti a seguito anche delle decisioni prese nelle Riunioni Periodiche saranno indicate in appositi verbali allegati (vedi FASCICOLI allegati)

7. DOCUMENTO ANTINCENDIO ED EMERGENZA

Il Decreto 10 marzo 1998 dispone con l'art. 2 l'obbligo di una specifica valutazione del rischio incendio che deve costituire parte integrante del Documento di cui all'art. 17, comma 1, lettera a , del D.Lgs. 81/08.
Tale valutazione è stata eseguita facendo riferimento agli Allegati I e IX del D.M. 10/03/1998 e i risultati sono stati riportati nel capitolo 4 del presente documento.

7.1. DESIGNAZIONE ADDETTI

L'art. 2, comma 2, del D.M. 10/03/1998, e l'art.43, correlato all'art. 18, comma 1, lettera b), del D. Lgs.81/08, indica l'obbligo del datore di lavoro della designazione di lavoratori addetti al all'emergenza incendio.
I lavoratori designati devono frequentare un apposito corso di formazione .

I nominativi degli addetti sono riportati in allegato al presente documento.

7.2. PIANO DI EMERGENZA

Il Decreto 10 marzo 1998, come previsto anche dall'art.17 comma 1 lettera T. D. Lgs. 81/08, ha disposto con l'art. 5 l'obbligo ad uno specifico Piano di emergenza che forma parte integrante del Presente Documento della Sicurezza.

REGISTRO DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Il D.P.R. 12 gennaio 1998, n. 37, ha disposto con l'art. 5 l'obbligo, per le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, della redazione di uno specifico Registro della Sicurezza Antincendio; tuttavia, per le istituzioni scolastiche, l'obbligo della redazione di un "*Registro di Controlli Periodici*" era già previsto nell'art. 12 del D.M. 26/08/1992 "*Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica."*
Quindi un apposito "*Registro per controlli periodici e sicurezza antincendio*" sarà conservato in ogni plesso dell'Istituzione Scolastica e il suo continuo aggiornamento sarà curato dai Collaboratori de S.P.P.

CAPITOLO 8

8. LA GESTIONE DEGLI APPALTI

Per tutta la problematica inerente agli appalti si applicano le norme e le procedure previste dall'art. 26 del D. Lgs. 81/08 come anche indicato precedentemente dalla Legge 123/2007.
In particolare Scuola estrapolerà dal presente Documento, le informazioni da dare alla eventuale ditta appaltatrice ed allo stesso tempo richiederà alle diverse ditte appaltatrici le norme e le procedure della sicurezza relative alle specifiche attività da esse svolte al fine di consentire una valutazione congiunta relativa alla valutazione dei rischi derivati da lavoro interferente.

Si ricorda che gli appalti dei vari servizi sono di competenza dell'Ente proprietario dell'immobile.

CAPITOLO 9

9 PRESIDI SANITARI E DI PRONTO SOCCORSO

9.1. CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA SECONDO IL D.M. 388/2003

L'Istituzione Scolastica, secondo quanto stabilito dal Decreto del Ministero della Salute del 15 luglio 2003, n°. 388, è classificabile come

Azienda appartenente al gruppo B;

sarà quindi dotata di ***cassetta di Pronto Soccorso*** contenente la dotazione minima indicata nell'**allegato 1** del suddetto decreto.

9.2. DESIGNAZIONE ADDETTI PRONTO SOCCORSO

L'art.43, correlato all'art. 18, comma 1, lettera b), del D. Lgs.81/08, indica l'obbligo del datore di lavoro della designazione di lavoratori addetti al Primo Soccorso.
I contenuti della formazione degli addetti e requisiti dei presidi di primo soccorso sono specificati nel D.M.15 luglio 2003, n. 388.
I nominativi degli addetti sono riportati in allegato al presente documento.

CAPITOLO 10

10. MACCHINARI ED ATTREZZATURE

La scuola non ha laboratori tecnici e quindi macchine di particolare tipologia. Gli unici macchinari sono quelli normalmente usati in attività tipiche di ufficio;
comunque per i macchinari utilizzati si adotterà un programma, a lungo periodo, di revisione e aggiornamento adottando come criterio di scelta, per i nuovi acquisti, la verifica dei marchi di qualità e le innovative tecniche costruttive miranti ad un raggiungimento di livelli più elevati di sicurezza.

11. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

I Dispositivi di Protezione Individuale sono messi a disposizione dal Datore di Lavoro.
Il Datore di Lavoro attua le disposizioni concernenti i D.P.I. dandone la dovuta informazione al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione che, a sua volta, dovrà attuarle sia in direzione dei Preposti, sia dei Lavoratori.

Per la scelta dei D.P.I. il datore di lavoro, secondo quanto indicato al Titolo III capo II del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n° 81, ha consultato il Servizio di Prevenzione e Protezione, il rappresentante per la sicurezza, ed ha tenuto conto dell'entità del rischio, della frequenza di esposizione, delle caratteristiche dei singoli posti di lavoro, delle prestazioni assicurate dal fabbricante, di eventuali altri rischi derivanti dal loro impiego.

Il personale è stato adeguatamente informato e formato sui rischi dai quali i D.P.I. lo proteggono, e della necessità di mantenerli in efficienza, di segnalarne eventuali difetti o logorii, di utilizzarli quando prescritto.

I dispositivi forniti al personale sono : **guanti in PVC**
Mascherine antipolvere

12. PERSONALE E MANSIONI

Le risorse umane sono direttamente coinvolte nelle diverse fasi e nei differenti aspetti previsti in questo Documento della Sicurezza.
La mansione rivestita e l'ambiente specifico di lavoro contribuiscono nell'evidenziazione dei rischi sul lavoro e, quindi, sulle opportune misure di sicurezza da attuare.
Anche successive fasi di informazione e formazione, sia generale sia specifica, dipendono dal ruolo e dalla mansione svolta.

Un apposito allegato al piano dovrà contenere l'elenco aggiornato, elaborato dall'ufficio del personale, dei dipendenti e delle rispettive mansioni.

13. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente Documento è composto da n. 39 pagine oltre la copertina, cui vanno aggiunti gli allegati, ed è stato elaborato dal Datore di Lavoro in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e con la consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.
Il Presente Documento è stato rielaborato ed aggiornato. L'attuazione delle disposizioni e delle misure di sicurezza avviene attraverso la gestione di ALLEGATI che si collegano ai capitoli del presente Documento.

Le eventuali pagine integrative, sostitutive, o aggiornate recano in calce la data di elaborazione e, pertanto, qualora non facenti parte del Documento originario verranno singolarmente vistate e firmate.

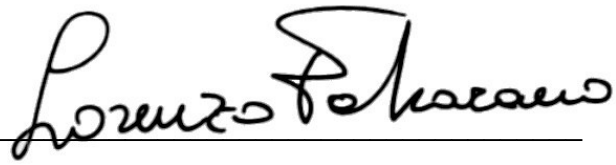
Il Dirigente Scolastico (Datore di Lavoro)

Data _____ Firma _____

Il Rappresentante dei Lavoratori

Data _____ Firma _____

Il Responsabile del Servizio P.P.

Data 12/02/2026 Firma 

Il Medico Competente

Data _____ Firma _____